

Anno 1 Numero 6
DICEMBRE/GENNAIO
Euro 2,40



Osservatore CRISTIANO

Mensile di politica, costume e società



Regione Sicilia



Provincia di Caltanissetta



Comune di Gela



dalla redazione giornalistica de **L'Osservatore Cristiano**

BUONEFESTE

UN FELICE

ANNO 2010

NUMERI VINCENTI



I TUOI NUMERI



tutti i nostri lettori **un grazie** e auguri di cuore...
...un particolare augurio **a tutti** in nostri sponsor

OLTRE 35 Mila Copie distribuite in Provincia! □□□■



Studio Infortunistica Stradale

Via Venezia, 369 - Gela Tel/Fax 0933.821295

www.infortunisticacarpinoascanio.it



San Paolo Gela

San. Coop. d.r.l.

Forniture Industriali - Vendita Ricambi - Manutenzione industriale

Grifone
trattoria - pizzeria

Via Albinotti, 8

Gela (CL) Tel. 0933.914249



Consegne a domicilio
Specialità brace

Pranzo di Natale e
Cenone di fine anno

GIRIDORO VIAGGI

Via Jacopo da Lentini, 20/22 - Gela (CL)

tel. 0933.912671 fax: 0933.925391

www.giridoro.it mail: krea66@virgilio.it

Alitalia

TRENITALIA

GRANDI NAVI VELOCI

WELCOME

Cari ELETTORI ...ho deciso di candidami a Sindaco di Gela



Redazionale di:
Gianni Abela

Perché sono stanco di un consiglio comunale tutto al maschile. Perché non ne posso più di divieti e telecamere, di sanzioni inutili che spazzano sotto il tappeto i problemi veri ed i disagi...perché non tollero più i falsi dibattiti e le false opposizioni; perché sono indignato per le migliaia di metri cubi di cemento, per la scarsa attenzione all'ambiente...perché in questi anni ho visto sparire punto per punto quasi un intero programma elettorale... Parole...parole sacrosante che ogni papabile candidato alla poltrona di Sindaco dovrebbe tenere sempre in primo piano... Invece il risvolto della medaglia e' tutt'altra cosa. La corsa per diventare primo cittadino è senz'altro vista come corsa al potere. Ed ecco i soliti proclami dei candidati alla poltrona di Sindaco... E ancora... "la mia storia e di quelli con cui ho lavorato in questi anni non è fatta di intrighi e compromessi per occupare qualche posto di governo o sottogoverno, e credo che sia una garanzia per tutti quelli che pensano che si possa far politica in modo pulito, per il bene comune, e non per la carriera dell'amico di turno"; "perché mi piace veramente far politica anche in strada, nei quartieri, nelle scuole, nelle piazze, e ci credo veramente nella possibilità di imporre cambiamenti di rotta radicali, con perseveranza, coraggio ed intelligenza..." La corsa alla poltro-

na di Sindaco e' gia' iniziata chi sotto traccia altri in maniera palese stanno già lavorando per arrivare alle prossime amministrative...e a Gela cosa bolle nel calderone?... Partiti politici, ognuno per proprio conto, semplici fazioni di partito ed anche singole persone, sono già in fibrillazione per le amministrative. Ci saranno da eleggere sindaco e consiglio comunale. Ufficialmente chi ha rotto ogni indugio e' l'UDC. Enzo Cirignotta si candida a sindaco. Lo ha deciso la segreteria cittadina nel corso di un incontro in cui ha ufficializzato la candidatura a sindaco per le prossime elezioni amministrative. La decisione è stata valutata dal commissario cittadino, Franco Bennici, dal componente dell'ufficio politico provinciale, dal capo gruppo consiliare, Vincenzo Cirignotta e dalla direzione regionale del partito, composta dal Sen. Salvatore Cuffaro, dal vice segretario nazionale, dal segretario regionale on. Saverio Romano e dal presidente del gruppo parlamentare all'Ars Rudi Maira. Chi invece ha iniziato a lavorare per una candidatura alla poltrona di sindaco e' il dottor Antonio Rinciani, medico pediatra, consigliere comunale di area socialista, deciso a candidarsi a sindaco con una lista civica. Scorrendo i nomi dei papabili troviamo l'onorevole Lillo Speciale presidente della commissione regionale an-

timafia. Speciale appare in pole, ma Donegani non accetterà candidature pre-confezionate. E se non dovesse scendere nell'agone Speciale?...beh sarebbe pronto anche Ignazio Giudice segretario provinciale della Fillea Cgil. In questi giorni si fa quadrato anche su un altro pesante nome: quello dell'avvocato Angelo Fasulo, consigliere provinciale e del collega di scranni provinciali Enzo Pepe. Si parla anche dell'avvocato Paolo Cafà, consigliere comunale. Ma si profila anche qualcuno dell'area crocettiana: l'ex vice sindaco del comune di Gela Elisa Nuara. E nel centro-destra? Si vocifera anche dell'avvocato Giacomo Ventura, mentre il consigliere comunale Lucio Greco rimane una ipotesi non trascurabile E il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Di Dio...punto interrogativo mentre i rumors dicono che il presidente della provincia di Caltanissetta abbia il suo asso nella manica. Ma tutto e' "top secret" Tanti nomi, ma come sempre potrebbe spuntare qualche candidatura a sorpresa. I giochi sono appena all'inizio e assolutamente aperti. Dimenticavo ma e' mai possibile che non si riesca ad eleggere una persona che proviene dal popolo, cioè radicata nel territorio, ma che conosce profondamente la realtà della città?

dalla redazione di Genova: Enzo Zuppardo

I GIOVANI, IL LAVORO L'ARTE E LA CULTURA

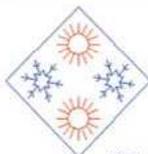
Questa vuole essere una lettera aperta a tutte le persone che amano i giovani l'arte e la cultura che e la libertà di espressione. Nelle sue varie forme. Guardando al 2009 una domanda viene spontanea. A che punto siamo? Dove stiamo andando e quali stereotipi di pseudo culturali ci circonda e quali sono le motivazioni che spingono i nuovi rampanti a dirigere i loro colpi? A noi sembra di vedere un grande esercito con le scimitarre in mano fendere il vento e l'aria senza direzione e costruzione. Il sistema e mortificato da eventi socio-culturali di bassa lega, e non porta acqua cristallina alle nuove generazioni. Quindi urge un cambiamento e uno spirito di riflessione nelle coscienze e nelle stanze del potere. I valori vengono giornalmente mortificati da osannanti speaker televisivi e radiofonici,allietati da danzatrici siliconate,saiberg per i fu-

turi indiana jones. Si ha la certezza di aver ammazzo la tradizione italiana trasmessa dai posteri ,patrimonio ormai alienato. Lo stato, le multinazionali la politica e la censura del pensiero, hanno incanalato la cultura in percorsi prestabiliti senza pensare alla necessita di espressione dell'individuo. (Ah come rimpiango i vecchi oratori gestiti da bravi preti si socializzava e si ci divertiva con poco si era tutti uguali e avevi una sana formazione) Oggi si assiste all'alienazione mentale giovanile,la noia,costinge ad essere solo fruitori di prodotti preconfezionati e lo spessore della cultura odierna e pari,o spesso quanto una cartina "job". Oggi è necessario riportare sui binari giusti la ricerca e lo sviluppo del pensiero e del talento dei ragazzi italiani. Ci sono centinaia di artisti in Italia e soprattutto nel sud ,giovani talentuosi che producono opere per i lo-



ro "cassetti" di scrivanie ci sono musicisti, pittori, attori comici, artigiani del bello, idee che rimangono anonimi senza possibilità di lavoro e quindi esprimersi. Urge ristabilire le cose serve un reset, solo riattivando i sensi di percezione del cervello salveremo i giovani e questo paese da una fine certa, un paese senza cultura e un paese di zombie un paese morto. Si deve comprendere che valorizzare questo immenso bacino emarginato di lavoratori del bello potrebbe sollevare per una rinascita economica

dell'italia,offrire nuovi posti di lavoro, nuove speranze per il futuro. Come si puo vivere senza speranza? Che fine ha fatto l'immenso patrimonio lasciati dai grandi del passato? L'artigianato come forma di diffusione? Le botteghe? L'insegnamento? Oggi c'è una sana consapevolezza dei giovani una presa di posizione e vanno incoraggiati e spronati deve tornare il concetto della meritocrazia, della sana convivenza e non esistono cattivi giovani, pensiamo che la cultura e il futuro e proprietà di tutti e non un monopolio di alcuni. Parafrasando una frase del vangelo dove gesu' ebbe a dire in una occasione dove i detrattori del potere di allora voleva metterlo in difficoltà nel dare il giusto valore e priorità alle cose. "date a cesare le cose di cesare a dio le cose di dio" ed è sottinteso dare ai giovani quello che è loro diritto avere.



TERMOCLIMA s.r.l.

IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE CIVILE E INDUSTRIALE

Sede Legale: Via Candioto 5/a

Uffici amministrativi e Officine: Zona Ind.le IV Strada - Via Gen. Cascino, 421

93012 - GELA (CL) - P.IVA 01360090851

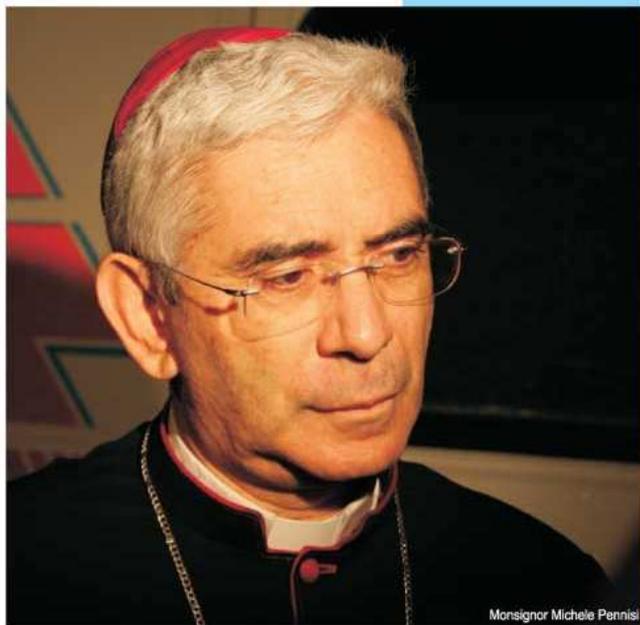
Tel. 0933.901097 - FAX 0933.901415 e-mail: termo.clima@tiscali.it



CARO BAMBINO GESU'

DALLA DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

di: Gianni Abela



Monsignor Michele Pennisi

Caro Bambino Gesù....

Perché non mi hai portato niente? Eppure io sono stato buono e non ho fatto arrabbiare nessuno, a me bastava poco, anche solo un pezzo di torrione, ma qualcosa mi toccava ed era giusto che me la portavi... Caro Babbo Natale.... Si potrebbe avere un riscaldamento che funziona in questa casa? Magari per l'anno prossimo? Potrebbe farci un pensiero? Ci sono vari tipi di riscaldamento alternativo. Caro Babbo Natale.... ho cambiato regalo: non voglio più essere qualcun altro. Potresti portarmi la fierezza di essere me stesso? Voglio essere fiero di essere una persona perbene... Quante richieste indirizzate a Gesù' Bambino e a Babbo Natale. Tutti buoni per Natale. Nei cuori la dolcezza, la serenità, la speranza. E' proprio la speranza che nutriamo nei nostri cuori e ciascun cristiano è chiamato a rispondere al clima difficile, all'ambiente ostile in cui è immerso rendendo una testimonianza credibile e animata da una profonda speranza. Si tratta della speranza «che è in noi», che cioè i cristiani hanno accolto nel proprio cuore e che consente loro di vivere serenamente la quotidianità, anche in mezzo alle difficoltà e alla marginalità di una società troppo globalizzata. Nella Speranza mi piace ricordare il messaggio del Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina. Monsignore Michele Pennisi che racchiudo nel mio cuore "Ogni anno a Natale dice Pennisi - siamo chiamati a fare memoria del mistero di Dio che mostra il grande amore verso l'umanità accettando di farsi bambino per essere vicino a ciascuno di noi. Il Natale di Gesù continua Pennisi - è la festa dell'avvenimento storico decisivo per la nostra salvezza che ci dà la certezza che il nostro desiderio di bellezza, di felicità, di bontà, di giustizia, di amore, di pace non è un'illusione, ma una realtà già presente nel bambino nato a Betlemme, che ci spinge a vivere una vita nuova, a praticare la solidarietà e adempiere ai doveri di una cittadinanza attiva". Poi il vescovo cita Cesare Pavese. "Occorre essere molto contenti per voler bene a qualcuno" ha scritto Cesare Pavese. Il Natal e ci dà la contentezza che ci permette di voler bene a noi stessi e al destino degli altri uomini nostri fratelli. Il bambino Gesù mostrandosi con la sua debolezza e povertà, non vuole costringere nessuno ad accoglierlo per forza. Egli si fa dono per chiunque vorrà accettarlo. Solo chi lo accoglie con fede viva nel proprio cuore potrà dare gloria a Dio e sperimentare la vera pace se lo accoglie nei piccoli, nei poveri, nei malati, negli emarginati, negli stranieri, nei carcerati. Cerchiamo di non sciupare il mistero del Natale e di non scambiare la speranza che nasce dal bambino Gesù con la favola del vecchio babbo natale che lascia il mondo nella tristezza e nella solitudine dopo averlo illuso con qualche balocco".

PROVINCIA

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Il presidente della Provincia regionale di Caltanissetta, on. Giuseppe Federico formula gli auguri per le festività. "Trascorrere con gioia e spensieratezza il periodo natalizio- ha detto- il presidente dell'Ente nisseno -ripaga degli sforzi messi in campo con fatica in questi mesi. Questo è il mese dei consuntivi ma è soprattutto il momento della programmazione futura e della speranza. A questa ci affidiamo nei momenti di difficoltà, dimenticando a volte di essere vittime ma anche artefici delle nostre sorti. Tutte le volte che ci confrontiamo con il giudizio della gente, riscontriamo risposte e apprezzamenti sempre migliori. Non stanchiamoci mai di continuare il percorso intrapreso e di affinare sempre più il nostro approccio, con la cor-



On. Giuseppe Federico

rettezza necessaria, anche e soprattutto quando questo è più intricato e difficile. Facciamo parte di una squadra numerosa, afferma il presidente Giuseppe Federico, e che deve offrire molteplici servizi e attività le più disparate e tutti devono sentirsi parte di questa squadra e dare il loro migliore contributo per la crescita, a vantaggio dell'intera provincia. Questa è la chiave di lettura dell'appartenere a questo Ente, ognuno nel rispettivo ruolo di responsabilità. Con questi presupposti il 2010 sarà anche migliore pur tra le mille crescenti e variegate difficoltà.. Auguro a tutte le famiglie tanto benessere e serenità che non siano circoscritte solo a queste feste.



ep costruzioni
edil ponti



SO.CO.VER.

Società Cooperativa Verniciatori



REGIONE
SCUOLE E TRIBUNALE

L'On. Speziale: "progetti anche con le scuole dell'obbligo di Gela"



"Gela non è una città di mafia anzi è una città dell'antimafia e lo dimostrano le decine di denunce dei commercianti che si sono ribellati al racket". Esordisce così il presidente della Commissione Regionale Antimafia, presieduta da Lillo Speziale, incontrando la stampa locale, che lo attendeva di fronte al Tribunale di Gela. Speziale ha anche aggiunto: "Il livello della rivolta che si è avviata a Gela, attraverso l'associazione antiracket, le forze dell'ordine e la Magistratura, costituiscono un muro invalicabile contro ogni tentativo di ricomposizione del potere mafioso". L'onorevole Speziale al palazzo di giustizia, ha ascoltato il procuratore della Repubblica, Lucia Lotti, e i giudici, Alberto Leone, presidente del tribunale, Paolo Fiore, presidente della sezione penale, e i sostituti procuratori Stilo, Ampezza e Bartolotti. Il tribunale di Gela, ha ribadito Speziale, è uno dei presidi giudiziari più efficienti d'Italia grazie al certosino lavoro del suo Presidente e della Procura. Ecco perché va potenziato e sostenuto. Ma la recrudescenza degli attentati registratisi negli ultimi mesi a Gela va immediatamente contrastata. "Abbiamo in campo, prosegue l'onorevole Speziale, un progetto con le scuole dell'obbligo di Gela che, grazie alla presenza dei magistrati, punterà a recuperare quei giovani afflitti da particolari condizioni sociali e che nel proprio nucleo familiare vivono un disagio legato proprio ad un familiare che è finito nelle maglie della criminalità organizzata". Una sorta di ciclo di iniziative (mostra interattiva, convegni, spettacoli) per affrontare il tema dei conflitti e della violenza facendo in modo che i ragazzi possano esperire le potenzialità del conflitto distinguendolo dalla cieca violenza, per imparare a confrontarsi. Il Presidente della commissione regionale antimafia ha inoltre parlato di una norma, per i comuni sciolti per mafia, che possa offrire la possibilità, in deroga alla legge del patto sulla stabilità, di ampliare gli organici dei vigili urbani. Speziale ha accolto la proposta del Presidente del Tribunale di Gela Alberto Leone, di istituire a Gela la corte d'Assise quindi con i processi da celebrare a Gela e con gli stessi magistrati. Infine la prossima settimana chiederà al Ministro della giustizia Alfano un incontro per definire l'apertura del nuovo carcere. Soddisfatto il presidente del tribunale di Gela che ha ringraziato il presidente della commissione regionale antimafia Speziale che subito dopo a palazzo di città ha ricevuto il presidente dell'Associazione antiracket Renzo Caponetti, i rappresentanti delle categorie produttive e delle forze dell'ordine.

Gianni Abela

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

ADESIONE AL DISTRETTO TURISTICO DEL SUD EST

La Provincia Regionale di Caltanissetta ha aderito al Distretto turistico del Sud Est, comprendente le Province di Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna. Si potrà ottenere in tal modo una visione unitaria dell'offerta turistica, ma anche creare un sistema virtuoso tra le municipalità del territorio. È stato in tale ottica che la Giunta provinciale, presieduta dall'on. Giuseppe Federico, ha deliberato l'adesione dell'ente al Distretto che servirà a rafforzare l'incoming turistico nella Sicilia sud orientale e centrale in cui verranno esaltate le bellezze storiche e culturali, con particolare riferimento alle presenze del barocco di cui anche la provincia nissena è dotata. Il barocco è, infatti, il tema di fondo che ha fatto sì che l'Unesco riconoscesse quale patrimonio dell'umanità il sito denominato "Le città tardo barocco del Val di Noto" comprendente Noto, Palazzolo Acreide, Catania, Caltagirone, Militello Val di Catania, Ragusa, Modica e Scicli, città che hanno costituito il "Distretto Culturale Sud-Est". Dal momento che anche il comune di Mazarino vi è stato ammesso quale socio per le sue peculiarità architettoniche e culturali, conseguentemente

anche la Provincia di Caltanissetta al pari delle altre Province poteva associarsi in quanto nel proprio territorio ricade un comune che sta anch'esso ricevendo il prestigioso riconoscimento da parte dell'Unesco: un'adesione finalizzata, come detto, ad avviare strategie operative a livello distrettuale per una promozione turistica del territorio. Su tale adesione, questo il commento dell'assessore provinciale Fabiano Lomonaco con delega al turismo: "I Distretti turistici non rappresentano, come gli Ambiti Territoriali, un nuovo livello di governo del territorio con costi aggiuntivi di nuovi uffici e burocrazie, ma svolgeranno la loro azione tramite gli enti che vi aderiscono attuando una programmazione di interventi concertati per valorizzare i punti di attrazione presenti, migliorare i servizi e la ricettività, potenziare le infrastrutture necessarie all'organico sviluppo dei territori di competenza". Per il Distretto del Sud-Est si parla di una disponibilità di finanziamento tra i 700 e gli 800 milioni di euro.

Gianni Abela

GELA: COMUNE

GIUSEPPE COLLURA PD SUI BENI CONFISCATI ALLA MAFIA

L'aula del Senato ha approvato un maxi emendamento che introduce la possibilità di vendere i beni confiscati alla mafia ai privati. Un provvedimento, contenuto nel maxi emendamento, che vanifica lo sforzo di tanti uomini, delle forze dell'ordine, della magistratura e della società civile. Prevalde da parte dello Stato la logica del profitto "battere cassa" sulle ragioni di quei territori che hanno visto scorrere il sangue per le strade, o che hanno visto soffocare iniziative economiche con continue richieste di pizzo, danneggiamenti e minacce, riducendo alla povertà più assoluta economie e tessuto socio-culturale. Su questo argomento è intervenuto il consigliere comunale del Partito Democratico di Gela Giuseppe Collura che ha presentato un ordine del giorno chiedendo di discutere e approvare nella prossima assise civica, la contrarietà all'approvazione di una norma che prevede la possibilità di vendere i beni confiscati ai mafiosi. Insomma occorre come afferma - Giuseppe Collura - che il Senato ritiri l'atto e puntare così come recita la legge del sette marzo del 1996 all'uso sociale dei beni confiscati come strumento formidabile di grande valore e impatto simbolico, utile sia per costruire un tessuto sociale e istituzionale capace di riconoscere realmente i diritti dei cittadini, liberandoli dall'oppressione mafiosa, sia per porre le basi di uno sviluppo economico legale concreto, come testimonia il lavoro delle Cooperative sociali del circuito Libera Terra. La vendita dei beni confiscati alle cosche, così come prevista dal provvedimento approvato in Senato, non garantisce pienamente che ad impossessarsene non saranno più i mafiosi. È notorio, infatti, come da tempo queste organizzazioni criminali, dotate di ingenti risorse finanziarie, si avvalgano di prestanome incensurati per infiltrarsi nel tessuto economico-produttivo-finanziario legale: questo non solo nel Mezzogiorno ma a livello nazionale. Ecco perché l'associazione Avviso Pubblico ritiene che un concreto sostegno economico-finanziario alla magistratura e alle Forze dell'ordine può derivare da un serio contrasto alla corruzione, alle mafie e all'evasione e all'elusione fiscale, non dalla vendita dei beni confiscati alla criminalità organizzata. In tema di beni confiscati è necessaria la costituzione di un'apposita Agenzia nazionale che si occupi in modo specifico della materia, riducendo sensibilmente i tempi che intercorrono tra la fase di sequestro, confisca, assegnazione e destinazione dei beni, favorendone il loro uso sociale, così come dichiarato anche nel Manifesto finale di Contromafia 2009.

Gianni Abela

San Paolo Gela
Soc. Coop. art.
Forniture Industriali - Vendita Ricambi - Manutenzione industriale

Zona Ind. Le Trav. A - 93012 Gela (CL) - Tel. 0933.918509 - Fax 0933.924166 - sanpaologela@virgilio.it

CONSIGLIENZA
Auto sostitutiva
Viene fornita al cliente per il fermo tecnico necessario alla riparazione.

Pronto intervento attivo 24 ore su 24
Viene fornito in base al territorio dell'affiliato per avere una consulenza immediata al momento del sinistro e quando possibile intervento sull'organo danneggiato.

Corrispettivi convenzionato 24 ore su 24
Viene effettuato il recupero del mezzo incidentato con l'anticipo del rimborsamento fino a chiusura pratica.

Trattazione di sinistri accaduti in strutture private e pubbliche adibite al pubblico
Con questo servizio è possibile ottenere tutela per danni subiti in: (ristoranti, pub, agenzie, ospedali, sale di attesa, autolinee, aziende).

SERVIZI

I nostri servizi sono rivolti a tutti coloro che (trentini, enti, associazioni, trenine, etc.) necessitano una figura in grado di seguire con professionalità e massima cura. Per l'adempimento necessario all'ottenimento del giudizio d'incidente del danno a cose o persone a seguito di incidente stradale.

- perizie tecnico-automobilistiche
- ricostruzione dinamica di sinistri
- C.T.P. (Consulenza tecnica di parte)
- Perizie tecniche su auto sportive e da competizione.
- Stima commerciale di autovetture ed autocarri
- Valutazione valore antemortale e calcolo del ratto.
- Calcolo del reale indennizzo che l'assicurazione deve effettuare, in funzione della polizza stipulata, sia per l'incendio che per il furto di automezzi
- Documentazione fotografica per visualizzare sia il mezzo che il luogo dell'incidente

CHI SIAMO
Ci proponiamo di assistere i cittadini che hanno subito danni da incidenti stradali e di qualsiasi altro genere, ricostruendone la dinamica, valutandone l'ammontare sia per quelli fisici che quelli a cose avvenendosi, della qualificazione di seri e qualificati professionisti tecnici.

Lo Studio Infortunistica Stradale offre un servizio di consulenza per garantire serenità e chiarezza in qualsiasi incidente stradale.

In caso di lesioni alla persona è ancora più importante avere a disposizione un professionista che con semplicità si occupa di tutta la gestione burocratica e tecnica di un incidente.

Se avete subito danni ai veicoli o lesioni fisiche a causa di un incidente, non accontentatevi, attivati il nostro studio per non avere più problemi a soprattutto per ottenere il giusto risarcimento. Inoltre usufruirai del servizio dell'auto sostitutiva.

La soluzione migliore per farti gestire il tuo sinistro stradale

Via Venezia, 369 - 93012 Gela (CL)
Tel./Fax (+39) 0933.821295
Cell. 347.2595192
http://www.infortunicastudiostradale.it
postmaster@infortunicastudiostradale.it

Auto Sostitutiva
(per la durata dei giorni necessari per la riparazione del veicolo danneggiato)

L'Osservatore Cristiano

Mensile di politica, costume e società
Registrazione Tribunale di Gela n. 01/2008 del 17/04/2008
Editore: **Saverio Cammalleri**
Direttore Generale: **Fabio Zuppardo**
Direttore Responsabile: **Angela Ascia**
Coordinatore di redazione: **Gianni Abela**
Redattori: **Enzo Zuppardo**
Saverio Bunetto
Flavio Centamore
Giovanni Manna
Saverio Cammalleri
Fabio Zuppardo
Giovanni Tirrito
Monica Bevelacqua
Laura Galesi
Claudio Scicolone
Gianni Abela
Angela Ascia
Giorgio Romano
Martina Bonaffini
Viviana Romano
Stampa: **Grafiche Cosentino**
Distribuzione e pubblicità: **NVP Italia**
346 8266237 - 347 4910297
oc.com@tiscali.it - ab.com@tiscali.it

Anno 1 Numero 6

GELA

CARENZA DI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER DONNE IN DIFFICOLTÀ

Giovanna Cassarà: la carenza a Gela di un asilo nido comunale penalizza le lavoratrici precarie



Lotta a fianco delle donne lavoratrici per garantire loro un diritto da sempre negato dalle varie amministrazioni comunali che si sono succedute nel corso degli anni, ossia quello di usufruire di un asilo nido pubblico. Unica donna a Gela a rivestire il ruolo di consigliere comunale, l'avv. Giovanna Cassarà, prosegue la sua battaglia in difesa delle tante lavoratrici gelesi, o aspiranti tali, costrette a rinunciare al loro posto di lavoro perché non hanno un luogo sicuro in cui lasciare i propri figli. **Perché a Gela ancor'oggi manca un asilo nido comunale?** Nella mia passata esperienza come assessore ai Lavori Pubblici, mi sono impegnata per la realizzazione a Gela di un asilo nido. Ma la mia proposta non è stata pienamente condivisa. Ritengo sia una vergogna per la nostra città che una donna

debba privarsi del proprio lavoro perché, guadagnando appena 600 euro, non ha i soldi per pagarsi l'asilo privato. Ho ribadito tale esigenza al commissario straordinario, Rosolino Greco, rimasto incredulo per la mancanza nella nostra città di una struttura, a mio avviso, indispensabile per quante lavorano in modo precario. Ma Gela non ha tuttora anche il centro di accoglienza delle donne in difficoltà. Nel convegno che ho promosso nel 2007 sull'antiviolenza ho invitato il dott. Strega, direttore responsabile di un centro sorto a Grammichele e ho chiesto, invano, all'Amministrazione di dare un segnale forte alla città. Ho proposto all'ex Sindaco di ristrutturare la casa ubicata nel quartiere di Settefarine che è stata confiscata alla mafia e di realizzarvi una struttura in grado di aiutare le ragazze madri e le donne vittime di violenza. **Per quale motivo non è stato realizzato il centro di accoglienza?** Dovrebbe girare la domanda all'ex Sindaco e all'allora assessore alle Pari Opportunità. E chiedere loro che fine ha fatto il finanziamento di 150 mila euro stanziato per la realizzazione del progetto? **Nel primo mandato Crocetta lei è stata assessore ai Lavori Pubblici, poi ha rifiutato tale nomina nella seconda legislatura? Cos'è cambiato nel suo rapporto con l'ex Amministrazione?** È cambiato il mio giudizio nei confronti della Giunta Crocetta perché non sono stati realizzati molti obiettivi. Sono soddisfatta perché posso dire con coscienza di non avere risparmiato alcuna energia, ma le cose per le quali avevo lavorato in qualità di assessore: il piano regolatore, l'asilo nido comunale, l'Orto Pasqualello, non sono stati portati avanti. L'esperienza come assessore è stata esaltante anche se è stata interrotta a causa di contrasti che c'erano, all'epoca, tra il Sindaco e un deputato facente parte del partito comunista. L'amministrazione Crocetta si proponeva per la prima volta e aveva buoni propositi. Tuttavia quando è stato eletto per la seconda volta i suoi obiettivi sono mutati rispetto a quelli che avevano ispirato il suo iniziale programma. Non ha dato ai cittadini le risposte che doveva, tant'è che si è attorniato di collaboratori soggetti quasi al 70% al suo diretto controllo. Non era stimolante lavorare con una parte di amministratori non qualificati a gestire i settori loro assegnati. Ho voluto, inoltre, farmi l'esperienza di consigliere comunale poiché mi consente di conciliare meglio con la mia attività professionale. **Si è dichiarata indipendente. Con quale partito si candiderà nelle prossime elezioni amministrative?** Mi sono dichiarata indipendente, più che per dissidi all'interno del partito, a seguito dell'acquisizione della consapevolezza che era volontà dei dirigenti locali del Pdc di operare per annientare il partito. Il Pdc non era più un partito autonomo, ma satellite e in funzione di quelle che erano le volontà del Sindaco, nonostante il suo abbandono per candidarsi nel Pd. Ho ritenuto che la mia voce era isolata perché ormai nel partito non c'era più nessuno che potesse interloquire o rivendicare le autonomie di scelta del partito. E poi i fatti mi hanno dato ragione perché quel gruppo sparuto di soggetti che faceva parte del partito comunista, e in primis il segretario eletto in maniera assolutamente antidemocratica, ha lasciato il partito. Nelle ultime elezioni europee il Pdc ha avuto a Gela solo 12 voti. Per quanto riguarda le prossime elezioni, non ho ancora deciso dove collocarmi. L'unico partito di sinistra in questo momento è il Pd, ma sappiamo quante fratture ci sono attualmente all'interno di questo partito. **In città da più parti si reclama la presenza di un cinema e di un teatro. A che punto sono i lavori del teatro Eschilo?** Come assessore ai lavori pubblici avevo lavorato per il cine-teatro Eschilo. C'era come un circolo vizioso che poneva vari freni all'attuazione del progetto. All'epoca i lavori di ristrutturazione del teatro comunale erano stati affidati all'impresa Bosco, ma il Sindaco diffidò in diverse occasioni all'impresa di proseguire i lavori. Io studiai bene la questione e proposi all'allora primo cittadino di far redigere un nuovo progetto che prevedesse un impianto di sicurezza adeguato, l'impianto acustico e di climatizzazione. Nel frattempo l'impresa ebbe un contenzioso col comune e i lavori furono affidati ad un'altra impresa. Ho presentato diverse interrogazioni in sede consiliare per capire a che punto sono i lavori. In campagna elettorale è stato detto di tutto e di più sul teatro comunale, la cui apertura sembrava quasi imminente. Non dimentichiamo, poi, le proclamazioni e le conferenze stampa dell'ex amministrazione Crocetta per la realizzazione del progetto Lungomare, per il Piano regolatore generale, ancora oggi non approvato per la mancata presentazione alla Regione dell'elaborato Vas, e soprattutto per la questione acqua: già da due anni i cittadini avrebbero dovuto usufruire dell'acqua potabile 24 ore su 24 e, invece, la carenza idrica è agli occhi di tutti e i gelesi sono costretti a pagare tariffe esose. **Lei non ha condiviso anche il progetto per la sistemazione dell'Orto Pasqualello. Quali sono le ragioni?** Nel secondo mandato Crocetta è stato presentato un progetto, secondo me, non confacente alla realtà gelese. È un progetto assolutamente irrealizzabile e richiede costi elevatissimi. Noi abbiamo bisogno di verde, di ossigeno e non di scale mobili o di opere assurde. Il progetto iniziale è stato completamente stravolto e, nel frattempo, i finanziamenti, con ogni probabilità, si sono persi. I cittadini sono sentiti traditi da un'amministrazione comunale mediatica che ha curato i propri interessi a fine elettorale.

Angela Ascia



IGNAZIO GIUDICE

Segretario Generale Provinciale
FILIEA - CGIL



Auguri

di un sereno natale
e prosperoso anno 2010



GELA

MERCATO SETTIMANALE "GIROVAGANDO PER LA CITTÀ"

Un storia infinita il trasferimento del mercato settimanale di Gela da Via Recanati a Via Madonna del Rosario nel Villaggio Aldisio. Insomma la vendita del martedì nell'attuale sede non piace ai residenti della zona. Insorge intanto anche il comitato spontaneo del Rione Aldisio che si oppone al trasferimento del mercato settimanale nella nuova area individuata dall'Amministrazione Comunale. Il presidente Giuseppe Lo Vivo, chiede al commissario straordinario, Rosolino Greco, di valutare i disagi che si verrebbero creare per tutti i residenti. "In via Giulio Siragusa -ha spiegato il presidente Lo Vivo- non esistono vie di fuga in caso di emergenza. Inoltre, bisognerebbe razionalizzare le aree assegnate agli operatori commerciali per non creare ostacoli alla viabilità. Il mercato settimanale -continua Lo Vivo- dovrebbe essere collocato in zone più adeguate, in modo da non creare problemi sia al traffico che ai cittadini". E sulla questione del ritardo del trasferimento del mercato, nei giorni scorsi è intervenuto anche l'ex consigliere comunale, Giuseppe Bonura. Insomma Gela e il suo mercato settimanale non hanno pace. Ma dalla sede di Via Recanati i 480 ambulanti a posto fisso devono sloggiare. Il loro trasferimento era già stato programmato per il 10 Settembre scorso. Poi a sorpresa un nuovo stop a causa delle richieste da parte dei cittadini che si opponevano al trasferimento nella nuova area individuata a ridosso dello scalo ferroviario. Qualche settimana fa si evitò uno scontro tra cittadini e gli operatori commerciali. In particolare i residenti di via Recanati organizzarono una manifestazione contro i venditori ambulanti che il martedì giungono da ogni parte della Sicilia. Le bancarelle e i mezzi di trasporto dei commercianti causerebbero l'isolamento totale del rione, un giorno alla settimana, per tutta la durata del mercato, costringendo gli automobilisti a un largo giro per raggiungere il centro o la periferia nord. La vicenda del trasferimento del mercato settimanale di Gela nell'area già attrezzata -individuata dal Comune sarà nei prossimi giorni al vaglio del Commissario Straordinario che dovrà trovare una soluzione per mettere fine ad una diatriba tra cittadini e operatori commerciali. La soluzione? Beh individuare un'area di proprietà dell'amministrazione comunale e il gioco è fatto.



costruzioni
ed il ponti


Consulente Del Lavoro
Saverio Rag. Bunetto

studiobunetto@email.it



Cartelle Esattoriali

Un rompicapo per i professionisti

Inspiegabilmente ancora oggi arrivano ai contribuenti delle cartelle esattoriali con richieste di somme a debito vecchi di molti anni mai notificati a norma di legge e con l'impossibilità di risolvere i problemi in tempi brevi. I liberi professionisti ed i CAF, cercano disperatamente di chiarire fatti che non trovano nessun riscontro con i metodi attualmente nelle loro mani. Per esempio. Nella nostra città non esistono gli uffici dell'INPS datori di lavoro, dell'INAIL servizi infortunistici, della Camera di Commercio servizi aziendali, dell'Ispettorato del lavoro, della Prefettura invalidi civili, dell'agenzia del territorio o Catasto e delle entrate. Gli impiegati di detti uffici non collaborano per niente al fine di avere chiarimenti oppure per raffrontare dati e/o informazioni. Le e-mail, il telefono, le raccomandate ecc. ecc. è come se non valessero nulla. L'unico mezzo riconosciuto è quello che bisogna recarsi personalmente negli uffici di Caltanissetta. La marea di contestazioni che arrivano ai contribuenti sono in generale errati. Per risolverli bisognerebbe andare quasi ogni giorno a Caltanissetta. Tutto ciò è contro ogni logica di chiarezza, di professionalità e di voglia di lavorare. I Consulenti del Lavoro di Gela sono disposti a fare una raccolta pubblica per aggiustare i telefoni dell'INPS visto che non funzionano da circa 5 anni. Questo è un problema serio che va affrontato con l'intento di risolvere al più presto un deficit radicato così profondamente che nessun politico, alla guida di questa città si sia mai interessato a risolvere. In conclusione, penso che se si va avanti così, bisognerà fare luce, di questo problema, denunciando il fatto alla magistratura per capire prima di tutto se è un problema di competenze delle risorse umane o è un problema che riguarda il sistema burocratico e/o i mezzi e le attrezzature a loro disposizione.



Nasce la Banca del Mezzogiorno

Una Banca del sud per aiutare le piccole imprese a trovare liquidità attraverso la collaborazione degli sportelli Postali e delle Banche che aderiranno al progetto. Il ministro: **Non sarà un carrozzone**. La banca del mezzogiorno si occuperà di piccolo-medio credito. Lo Stato come socio fondatore e poi via via sarà completamente privatizzata. Attraverso l'emissione di bond a sostegno di specifici progetti infrastrutturali per sostenere progetti di investimento, promuovere la concessione di credito alle pm e canalizzare il risparmio verso iniziative che creano occupazione. Spetta al Presidente del Consiglio, su proposta del ministro dell'economia, la nomina dei membri comitato del promotore. Il progetto Banca del Sud deve andare a regime entro 5 anni. L'istituzione opererà sostenendo quei progetti di investimento al sud e promuovendo il credito alle piccole e medie imprese anche con il supporto di intermediari finanziari con adeguato livello di patrimonializzazione». La Banca opera con la rete costituita dai soci per almeno cinque anni come istituzione finanziaria di secondo livello. Compito della Banca per il Sud sarà pure quello di stimolare e sostenere la nascita di nuove banche a vocazione territoriale nelle aree del Mezzogiorno. Secondo me, nulla di tutto ciò può, al momento, sollevare l'umore delle imprese e degli imprenditori del sud. Nel tempo sapremo se questa idea potrà darci un aiuto concreto o metterà sottosopra il sistema bancario locale e nazionale.

Saverio Bunetto



Nei giorni dal 23 al 27 Settembre 2009, al Porto rifugio di Gela, si è svolto il 1° Festival del Mare patrocinato dalla Provincia Regionale di Caltanissetta e precisamente dal Presidente On. Giuseppe FEDERICO e l'assessore Provinciale al Mare Arch. Vincenzo Insalaco. L'associazione Socio-Culturale ONLUS "TRIBU' Mediterranea" si è occupata dell'organizzazione generale della manifestazione con la direzione tecnica ed artistica attraverso un durissimo ed affaticante lavoro del presidente **Saverio Bunetto** e del vice presidente il maestro **Franco Faldi**. Considerando la riuscita della manifestazioni, ringraziano, ancora una volta tutti gli artisti che hanno portato la loro simpatia e professionalità dando il loro meglio nell'arte della musica, della pittura, della foto e della scultura. Infine ringraziano alcuni pescatori locali che con la loro maestria, hanno mostrato ai visitatori l'arte marinairesca della pesca attraverso la realizzazione di nodi marinaireschi decisamente complicati quanto belli. Un particolare ringraziamento va a Rocco Morello che, oltre alle foto, ha esposto materiale e documenti unici di valore storico e sociale. Il lavoro pazzesco degli operatori è stato quello di combattere contro un clima alquanto instabile che ha provato mille volte al giorno ad ottundere il lavoro di tutti quelli che si sono impegnati in prima persona per la riuscita della manifestazione.

STD TRADE
 si trova in
VIA BUTERA, 275/283 - GELA
TEL/FAX 0933 82.58.32

WWW.STDTRADE.COM
INFO@STDTRADE.COM

INGROSSO


- sicurezza 
- accessori 
- informatica 
- comunicazione grafica 



LA TESTIMONIANZA DI CLAUDIA KOLL A GELA: da "Cosi fan tutte" di Tinto Brass ad una vita dedicata all'evangelizzazione e alla solidarietà

"A soli cinque anni avevo subito il fascino del mondo dello spettacolo. A mia nonna, non vedente, raccontavo la sera ciò che veniva trasmesso in televisione e, in questo modo, mi sentivo utile e felice. Avvertii già da bambina il bisogno di comunicare col mio prossimo e capii che la recitazione era una forma alta di comunicazione. La vita mi portò però a commettere degli errori che solo la Misericordia di Dio ha potuto correggere". Con queste parole, pronunciate con un tono pacato, il 2 novembre scorso nella sala della parrocchia "San Sebastiano Martire" di Gela, Claudia Koll ha iniziato a raccontare di sé, percorrendo le tappe più significative della sua esperienza umana, di attrice e di donna impegnata in opere di solidarietà. Dopo un esordio, nel 1992, nel film "Cosi fan tutte", di Tinto Brass, ha partecipato, nel ruolo di protagonista, a diverse fiction televisive tra cui "Linda e il brigadiere", "Valeria medico legale" ed "Amiche". La conversione alla fede cattolica, avvenuta dopo un lungo periodo di dolorose esperienze personali, ha dato una svolta profonda alla sua esistenza. "Tutto ebbe inizio - racconta l'attrice - quando i salesiani mi portarono in Etiopia come testimonial per raccogliere fondi da destinare alle missioni. Mi ritrovai in mezzo a dei bambini scheletrici, pancia gonfia e pelle invecchiata. Io mi ero, invece, portata l'attrezzatura per poter essere ripresa e fotografata al meglio. In breve, mi sentii spiazzata, mi interrogai chiedendomi cosa ci facessi lì. Era il periodo di Natale, noi tutti compravamo panettoni, pandori e regali superflui, mentre laggiù, con quei soldi, si potevano salvare tantissime vite. Tutto si fece allora più chiaro: avevo paura e Gesù mi stava dicendo di fidarmi". Da quel momento il suo richiamo alla spiritualità divenne più forte e le impose la scelta di interpretare ruoli consoni al suo nuovo stile di vita. Sebbene fosse giunta all'apice della sua carriera, rinunciò, infatti, a numerose e remunerative proposte cinematografiche e televisive avvertendo in modo insistente il bisogno di una dimensione di vita non più edonistica, ma mirata alla solidarietà e all'apostolato. Un'associazione che si avvale della collaborazione di docenti-artisti di fama nazionale ed internazionale che ne condividono i valori fondanti, quali la dignità della persona, la formazione integrale, la pace, la ricerca del bello e del bene. "Dove c'è vera arte, c'è amore - dice l'artista - . E l'amore è l'elemento portante per la crescita umana dell'uomo; è la vera spinta che permette di andare avanti, di migliorarsi, di vivere bene con se stessi e con gli altri. E può essere un'arma per vincere tanti mali dell'animo umano e aiutare la nostra gioventù a crescere nei veri valori che contano. Lo affermava nella sua bellissima "Lettera agli artisti" anche papa Giovanni Paolo II, che amava tanto il teatro". "Ciò che alla fine determina la differenza fra un grande attore e uno mediocre conclude l'attrice - è l'umanità, l'essere se stessi e accettare i propri limiti".

Angela Ascia



SINDROME EUROPEA, LAICISTA E MATERIALISTA

La sentenza della Corte di giustizia europea che ritiene che il crocifisso nelle aule scolastiche sia incompatibile con le norme sulla laicità dello stato è un inaccettabile insulto alla civiltà. Quando ci si è rifiutati di scrivere nella costituzione dell'Unione europea che essa ha radici cristiane, sembrava che si trattasse di un dettaglio, ma ora si capisce che ci si è messi su una pericolosa deriva. All'onorevole Alessandro

Pagano chiediamo il suo pensiero sulla vicenda che tutt'ora tiene in tensione il nostro Paese. Chi vive nel «Bel Paese» deve adattarsi alle nostre tradizioni, non può pretendere di imporci altri valori. È necessario che i deputati italiani del parlamento europeo lo dicano a voce alta. Ormai è diventata una specie di fobia: essere cristiani, avere un credo, esporre un crocifisso è diventata la nuova sindrome dell'Europa laicista e materialista. Qualche giorno fa il limite è stato superato perché la Corte Europea dei diritti dell'uomo ha sentenziato che il crocifisso non possa più essere esposto nelle classi perché «perturba emozionalmente» gli alunni e non consente alla scuola pubblica di «inculcare agli allievi un pensiero critico». La sentenza appartiene ad una sottospecie del «diritto con la D maiuscola» e fa a pugni con un'altra sentenza, quella del Consiglio di Stato del 2006 che ha evidenziato che il crocifisso in un'aula giudiziaria o in una scuola ha sì una origine religiosa, ma di fatto esprime la piena laicità dello Stato perché rappresenta il nostro ordine costituzionale e la nostra società. Il crocifisso infatti rimanda ai Valori della tolleranza, della solidarietà, della libertà, dell'abnegazione e dell'integrità morale. Si può infatti anche non credere che quel vero Uomo, che fu crocifisso oltre 2000 anni fa, fosse anche vero Dio ma nessuno può negare che quel sacrificio cambiò il corso della storia. Da quel momento le donne non furono più schiave dell'uomo. Anzi meglio! Da quel momento la persona umana più alta in dignità fu proprio una donna, Maria. Da quel momento i bambini furono elevati in considerazione, gli ammalati non furono emarginati, la schiavitù di fatto fu abrogata e la vita assunse una rilevanza assoluta, a cominciare da quella del nascituro. Da quando quel Cristo evangelizzò il mondo e per questo fu crocifisso, uguali divennero il ricco e il povero,

il locale e lo straniero, il giovane e il vecchio, il disabile e l'abile. Tutto questo ha avuto, ed ha, come significato quella Croce con quel Cristo. E tutto ha un nome e cognome: si chiama Civiltà Occidentale che taluni vorrebbero eliminare ma che non si può cancellare come si fa con la lavagna perché tutto in Europa, e in Italia in particolare, ruota attorno a questo simbolo. Pensiamo, per esempio, all'ambito dell'urbanistica e a quello architettonico in particolare. Le nostre radici spirituali ci hanno insegnato che le chiese sono patrimonio di tutti. Se oggi una parte significativa delle guide turistiche delle nostre città trattano di chiese, è perché le nostre radici fanno riferimento a quel Cristo. Così come anche il tema dell'educazione è profondamente connesso a quel crocifisso. Ogni attività educativa infatti si basa su di una presa di posizione esplicita sul senso e il valore della Persona umana. Non c'è educazione senza Valori, né educazione senza Modelli. E qui arriva la censura rispetto alle nostre radici culturali. Si tratta di posizioni che suggeriscono di non presentare o proporre alcun modello, lasciando le scelte al singolo individuo. È chiaro! La scelta etica fondamentale spetta alla libertà e alla coscienza di ciascuno di noi, ma la presentazione è la proposta di una cultura e di un modello, non è di certo un ostacolo; semmai è la condizione stessa per una scelta consapevole e responsabile. Non permettere di parlare delle nostre radici, non presentare la nostra tradizione culturale e religiosa è, essa stessa, una scelta culturale. SBAGLIATA!! Implica che le persone crescano meglio se non si pongono seriamente, drammaticamente e generosamente la domanda sul senso ultimo, suggeriscono che sia meglio che i genitori parlino ai figli di sport e di vacanze, ma non di Dio e del senso della vita. E che essa non sia un simbolo religioso ma civile è più che evidente anche ai profani, tant'è che nessuno in classe o in tribunale si fa il segno della croce passando, mentre in chiesa si! Ecco perché bisogna resistere ai nuovi barbari, poco importa se sono ammantati di ermellino o se frequentino salotti snob. E bene fa il Governo a dichiarare che resisterà alla sentenza di un organismo che fra l'altro non gode di particolare prestigio.

Gianni Abela



Auguri



REALTÀ VIRTUALE

di: Giovanni Manna

Un po' spaventa e un po' incuriosisce; fa fantasticare ad occhi aperti; potrebbe condurre in posti che non esistono e che non sembrano appartenere a questo mondo. La cosiddetta "realtà virtuale" - ancora lontana dalla reale applicazione! - è però una dimensione su cui si sta lavorando e che nei prossimi decenni vedrà sviluppi imprevedibili e forse incredibili. Sarà interessante notare se e quando ne avremo la possibilità - come il nostro territorio riceverà questa novità epocale, come noi e i nostri correzionali concepiranno la possibilità di poter vagare rimanendo fermi, di poter vedere "da vicino" i pianeti del sistema solare, comodamente seduti sulla poltrona di casa. O magari visitare un museo francese chiusi nella propria stanza. Chissà in che modo si sfoglierà il nostro "Osservatore Cristiano"! Se magari lo si potrà leggere ancor prima di essere stampato...! Oppure a scuola, ad esempio, potrà accadere che questa applicazione venga usata su tutti i

livelli didattici e con potenzialità tutte da scoprire, per gli insegnanti e gli studenti. Certo, a Hong Kong come a Toronto, a San Paolo come a Mosca saranno molti a rimanere a bocca aperta davanti a questa novità. A Gela, chissà come verrà preso questo cambiamento epocale! A noi piace immaginare un ipotetico studente geleso seduto a cena con i genitori. "Mi sembri stanco in questo periodo... Ho questa sensazione... Forse dovresti riposarti di più! Ma a scuola come va?". "Quello di inglese oggi mancava, poi abbiamo avuto matematica tutto apposto, lo sapete! - poi alla terza ora la prof ci ha portato sulla luna, - un bel posto, davvero! - siamo rimasti un po' lì, io ho pure fatto un giro... Poi però è suonata la campana e siamo tornati in classe... C'era latino, quarta e quinta ora! Però la prossima volta vado pure su Marte! E al ritorno, vogliamo andare alla Casa Bianca con i miei amici". E la madre: "Sei davvero stanco, figlio mio! Vai a riposarti un po'!".

MAZZARINO SI MOBILITA PER GIAMPILIERI

È stato recentemente riproposto al teatro comunale di Mazzerino l'opera pirandelliana "pensaci Giacomino" a cura di Lino Siciliano, sapientemente messa in scena dalla compagnia della BCC che ha mixato passione e talento per regalare al pubblico una serata all'insegna del "buon teatro" e non solo. Già nelle precedenti rassegne sono state promulgate iniziative per raccolte fondi. Questa volta, parte del ricavato è stato devoluto al comitato pro ospedale di Mazzerino che si è dibattuto duramente per la salvaguardia del nosocomio locale. L'altra è stata donata alle famiglie di Giampileri che hanno perso familiari e beni materiali in seguito all'alluvione dello scorso Ottobre. Il teatro diventa un modo per risvegliare la sensibilità della gente, deliziata dalla creazione di Lino Siciliano e della sua squadra, sotto l'occhio vigile e la mente arguta di Pirandello che con agilità fa scorrere la penna sulla carta per creare un'opera a cui gli attori danno vita sulla scena. Una raccolta fondi significativa sotto il punto di vista locale e non, Mazzerino si è nuovamente mobilitata per aiutare il prossimo sempre più bisognoso. reagendo non passivamente bensì dimostrando, nel suo piccolo, interesse verso ciò che lo circonda non rimanendo intrappolato nel suo guscio d'indifferenza.

Martina Bonaffini

SOS: CINEMA CERCASI A GELA

-L'arte e la cultura sono espressione di una determinata civiltà, la quale a sua volta s'identifica e si esprime tramite essa. L'arte, come un prisma poliedrico, si riflette in varie sfaccettature, e una di queste è l'arte cinematografica. Le rappresentazioni teatrali e la visione di film sono formative e costruttive dell'identità di una persona perché trasmettono valori e "modus vivendi" nei quali ci si rivede. Se giriamo per il territorio geleso non troviamo né un teatro, né un cinema. Questo disservizio non solo penalizza il cittadino perché lo priva di questo "tipo" di cultura, ma gli crea disagi perché è costretto a recarsi altrove. Soprattutto il sabato e la domenica sera molti giovani si dirigono con le automobili a Catania, Caltagirone o a Ragusa per andare a vedere un film al cinema; chi invece non

ha la possibilità di spostarsi è costretto a rimanere a casa aspettando di poter vedere il film, appena uscito nelle sale cinematografiche, qualche mese dopo in televisione. Si spera che l'inaugurazione del Palazzetto dello Sport, avvenuta di recente, sia da sprono per una rinascita culturale geleso a 360° e sia un'eco che sensibilizzi la volontà della classe imprenditoriale a fare "qualcosa di costruttivo" che non alimenti solo gli interessi privati, ma che giovi anche all'interesse pubblico. Solo in tal modo avremo un motivo in più per sentirsi orgogliosi di essere cittadini gelesi. È giusto puntare sulla cultura perché essa è progresso, è civiltà, è prendere piena coscienza di sé come persona e come cittadino.

Viviana Romano



IL LIBRO

Il vicepresidente al Senato Domenico Nania, a Gela per presentare il suo libro, lancia "Una nuova idea per l'Italia"

Lo scorso 28 dicembre presso il Palazzo Ducale di Gela il senatore Domenico Nania, attuale vicepresidente del Senato della Repubblica, ha presentato un suo libro dal titolo "Una nuova idea per l'Italia", Rubbettino Editore. Come da recensione di copertina egli si chiede: "Quale forma potranno assumere i partiti nella Terza repubblica. L'autore illustra, con una lettura anche autobiografica, una prospettiva per la destra in vista di una nuova stagione costituente che possa realizzare un equilibrio istituzionale. Guardando con profondo senso dello Stato ai progetti federalisti e presidenzialisti che sono al centro del manifesto di destra plurale, vengono passati in rassegna con linguaggio appassionato e competente temi quale la legge elettorale, la diffusione del virus dell'egemonia in segmenti importanti della società e delle istituzioni, la questione morale e le tendenze oligarchiche che minacciano la democrazia degli italiani. In particolare, l'attenzione del lettore viene richiamata su due nodi centrali dello scenario politico: la questione socialista rispetto al Partito democratico e il berlusconismo rispetto al centrodestra". Il titolo del libro, d'acchito, suscita un'istintiva curiosità che invoglia a chiedersi quale possa essere questa "nuova idea", dal momento che è nuova e nel contempo desueta. Si vinca, dopo una più o meno attenta lettura, che l'idea di cui parla Nania ne racchiude tante altre che a loro volta tendono a riunirsi per raggiungere un fine unico che è quello di avere in Italia una democrazia diretta in funzione di una Terza Repubblica. Il tutto, sostiene l'autore, deve avvenire dentro dei "limiti invalicabili" che con versi di oraziana memoria potremmo racchiudere nelle parole Sunt certi fines, ultraque citraque ne fas ire. L'ideale che l'autore propugna per l'Italia è esplicitata alla fine del libro: "i grandi capitoli di una riforma per la Terza Repubblica non possono che essere: l'elezione diretta di chi governa, perché rinforza l'Unità della Repubblica, esalta il significato della competizione per grandi ideali e rinsalda il patto tra gli italiani; un Parlamento forte, perché rinnova la sua tradizione politico-parlamentare e gli consente l'esercizio di un grande potere di controllo e di garanzia; Regioni vicine ai cittadini, perché incrementano il livello della partecipazione e coniugano la sussidiarietà con la responsabilità. Non vedo altre strade se si vogliono evitare i rischi dei quali tanto si parla e realizzare una nuova idea dell'Italia".

Giorgio Romano



Comunicato UFFICIALE

Il Botteghino la Domenica RESTERA' CHIUSO

PUNTI VENDITA per acquistare il biglietto d'ingresso allo stadio "V. Presti"

BAR RAQUETTE Via Venezia, 81 - Gela	AGIP CAFE' Via Venezia (C.da Giardinelli) - Gela	BAR TAMIGI Via Tamigi, 10 - Gela
GELA CALCIO SpA Via Venezia, 93 - Gela	STRIKE Viale Cairoli, 106/108/110 - Gela	FUMA L'ORA Viale Cortemaggiore, 49A - Gela

BUCOLICHE (NO)STRANE

In un Paese che si chiede se, quando e come verrà costruito il Ponte di Messina, meritano attenzione i piccoli grandi disagi dei trasporti interni alla nostra regione. In treno, ci accingiamo a coprire la tratta Gela-Catania pronti a tre ore di viaggio. Il percorso sembra disegnato su un set di un film degli anni Trenta. I vagoni, lenti e appesantiti da anni di non-progresso, tagliano le campagne dell'interno della nostra isola. Primo stop a Niscemi, poi a Caltagirone e così per numerose stazioni che sembrano sonnecchiare al nostro arrivo, per poi aprire stancamente gli occhi alla nostra ripartenza, quasi a dirci "ma chi ve l'ha fatto fare a prendere il treno?". Ogni fermata è motivo di riflessione compassionevole di tutto ciò che la Sicilia è... e non è stata. Una regione dove semplici piogge fanno tremare le vene, i polsi, i cuori e le notti di chi teme di essere travolto dal fango. Di chi semplicemente non sa se il terreno possa (trat)tenere i flussi di fango e di paura. Di chi non sa se l'indomani riuscirà a mantenere il posto di lavoro per cui si è faticato un'intera vita. Di chi non ce l'ha nemmeno, un posto di lavoro. Ripartiamo, tra sobbalzi assopiti e lente progressioni, che sembrano vivere grazie a quel tepore malinconico tipico dell'entroterra siculo. Catania è ancora lontana. All'improvviso, un altro stop. Un guasto al treno? No, almeno per stavolta... La vettura su cui ci siamo imbarcati all'ora di pranzo a Gela non ha nessun problema, ci garantisce il

biglietto. Siamo in aperta campagna, di stazioni nemmeno l'ombra. A coccolare noi viaggiatori, solo un tiepido sole autunnale che sta per lasciare il posto ad una serata fresca. Poche nuvole all'orizzonte. Questo è davvero uno stop improvviso ed inaspettato. "Perché ci siamo fermati?". "Beh, non è la prima volta... capital!" mi sento rispondere. "Non capisco, scusi... cosa ha fatto fermare il treno?". E guardando inerte al finestrino pensi al Ponte, ai grandi progetti futuristici, a quanti affermano che "stiamo provvedendo anche a questo", alle enormi promesse fatte alla Sicilia e mai mantenute, alle illusioni vendute per pochi voti. Pensi anche a questo, in quella frazione di secondo in cui non capisci perché il tuo treno si è fermato in aperta campagna. Pensi al fumo buttato negli occhi di noi siciliani per non farci vedere come stanno le cose, realmente. Pensi a quanti sogni ci sono stati spacciati vigliaccamente per veri, quando invece sarebbe stato più proficuo un piccolo aiuto ma concreto, quando sarebbe servita di più una programmazione vera riguardo alle nostre risorse che non parole, parole e ancora parole. Pensi a come si potrebbe attuare, un intervento utile sul territorio. Cosa e di chi sono le responsabilità. Pensi... e vedi d'incanto le pecore che stanno pascolando proprio a due passi dal treno, e i cani, e poi altre pecore, e poi i fichi in lontananza, i richiami del padrone, e poi ancora altre pecore, tutte intorno. Il treno è ancora fermo. Ti alzi, abbassi del tutto il finestrino, stropicci bene gli occhi per evitare equivoci onirici di qualsivoglia genere, e vedi... ciò che nemmeno il buon Virgilio avrebbe mai potuto immaginare.

Giovannianna



LINEA DURA DELLA CGIL

Due giornate di sciopero per dire no ai drastici tagli di personale. Ed intanto il numero di alunni per classe supera il tetto massimo

Due giornate di sciopero per dire, ancora una volta, no alla riforma scolastica varata dal Ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini. L'11 e il 12 dicembre scorsi il personale della scuola di ogni ordine e grado ha incrociato le braccia per ribadire il totale dissenso nei confronti delle novità entrate in vigore, a partire dall'anno scolastico in corso, nel mondo della scuola e che hanno penalizzato, nella sola provincia di Caltanissetta, 350 precari, tra docenti, personale Ata e di sostegno, privati dell'incarico annuale e rimasti, pertanto, senza un lavoro. Lo sciopero, indetto dalla Cgil, è stato preceduto da tre manifestazioni di protesta svoltesi il 3 ottobre a Roma, il 7 e il 21 novembre scorsi, rispettivamente a Gela e nella capitale. I motivi ha detto Rocco Trainiti, rappresentante locale della Cgil scuola sono la distruzione di tutta la scuola pubblica, la mancanza di investimenti, il taglio del precariato e l'insufficiente stanziamento di risorse per il prossimo rinnovo contrattuale. L'azione dello sciopero non sembra però riscontrare unanime consenso tra il personale scolastico. E' stata contestata da molti docenti nel corso di alcune assemblee sindacali organizzate dalla Cgil. "Si tratta di una forma di protesta - hanno lamentato i presenti - tenuta, già in altre occasioni, poco in considerazione dal Governo nazionale deciso a proseguire nel cammino intrapreso". "Le alternative allo sciopero sono tante ha proseguito Trainiti - dall'azione legale, alla manifestazione semplice. Però, nel contempo, anni e anni di battaglie della confederazione Cgil hanno dato lezione che lo sciopero, quando condiviso e fortemente unitario, dà dei risultati. E del resto i danni provocati dalla riforma sono sotto gli occhi di tutti: la riduzione dell'offerta formativa, la riduzione del personale, la mancanza di sicurezza nelle aule scolastiche, il licenziamento dei precari in maniera massiccia, soprattutto nelle città del sud, sono segnali di ciò che la riforma ha prodotto. Il taglio maggiore ha concluso Trainiti - l'hanno subito le scuole primaria e la secondaria di primo grado, senza però dimenticare la scuola secondaria di secondo grado la cui riconduzione delle cattedre a 18 ore ha prodotto danni notevoli". Hanno scelto linee più morbide le altre sigle sindacali, quali la Cisl, che pur non abbandonando il tavolo del confronto, useranno l'arma dello sciopero solo in extremis, ossia nel caso in cui la via del dialogo non dovesse dare risultati concreti. "Stiamo organizzando ha detto Emanuele Caci, responsabile locale della Cisl scuola manifestazioni a livello regionale coinvolgendo scuole ed enti. La strada che sta percorrendo la nostra organizzazione sindacale, al momento, è quella delle trattative col Governo nazionale. E un primo segnale positivo si è avuto dopo l'incontro del 18 novembre scorso con la modifica dell'impostazione iniziale della Riforma riguardante la Scuola Secondaria di secondo grado. Il governo ha, infatti, deciso di avviare le novità previste dalla Riforma a partire dal primo anno e non più dal biennio". E' di qualche giorno, inoltre, la notizia di un ulteriore passo avanti del Ministero della Pubblica Istruzione in favore della stabilizzazione del personale precario. "L'intenzione del Governo afferma Caci - è quella di coprire il turn over: tanti pensionamenti, tante assunzioni in ruolo. Chi ha 40 anni di anzianità di servizio e 65 anni di età sarà obbligato ad andare in pensione, senza alcuna deroga, e ciò darà una boccata d'ossigeno ad un cospicuo numero di precari che". Ed intanto sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 24 novembre scorso le misure straordinarie per i precari che lo scorso anno hanno maturato 180 giorni di servizio continuativo nella stessa scuola: godranno della precedenza nel conferimento delle supplenze brevi, di una modalità più fluida di accesso al trattamento di disoccupazione e dello stesso punteggio maturato nell'anno precedente. Si tratta di provvedimenti tampone che daranno una risposta provvisoria a quanti hanno subito gli effetti del pesante taglio sugli organici e che stanno vivendo situazioni di disagio. E se gli insegnanti diminuiscono, il numero di alunni per classe aumenta, superando, spesso, il tetto massimo previsto dalle norme di sicurezza. "C'è una corresponsabilità degli enti locali e provinciali" dichiara Caci - Ci sono situazioni fuori dal normale con la presenza di 32-33, ed in alcuni casi, di 40 alunni per classe. Quando sono stati costituiti gli organici di diritto, la Cisl ha fatto delle statistiche rispetto al numero di alunni previsti per classe e su Gela non sono state riscontrate difformità. Evidentemente il danno è stato fatto a luglio con gli organici di fatto". "Il sindacato ha denunciato le situazioni di anomalie presenti nel nostro territorio conclude il rappresentante Cisl- col risultato di ottenere il coinvolgimento di qualche consigliere provinciale fattosi carico di organizzare un consiglio provinciale monotematico. E' stato un segnale forte perché è stato il primo consiglio provinciale in ambito nazionale con all'ordine del giorno questa problematica. Il documento approvato è stato votato all'unanimità contro la legge 133/08 sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Sono state effettuate ispezioni nelle singole istituzioni scolastiche, ma ritengo che la provincia si sia mossa troppo tardi quando la scuola era già iniziata e le classi erano state assegnate".

Angela Ascia

LA BAR CAPANNINA
F.LLI ARDORE
Macchitella - Gela

NVP
ITALIA

Il mensile più letto in provincia
L'informazione che arricchisce la mente

Folle e Follie
Vella Massimo
Si effettuano liste per le nascite
Via Palazzo, 186 - Gela - Tel. 0933 833321



"MUSICA POP ORIGINI E STORIA"

di: Claudio Scicolone

Ray Charles", Giunti alla terza puntata, adesso parleremo di "soul e rhythm blues". Ray Charles nasce nel 1930 in Georgia, ma cresce in Florida, nasce da una relazione del padre con un'orfana donna accolta in famiglia, e... chiamava madre... una donna che in fondo, non lo era, vivendo in condizioni di assoluta povertà. Purtroppo, già a quattro anni vede morire un fratelloastro, anegato, nonostante si fosse prodigo per strapparla alla morte. A cinque anni, la sua vista comincia ad indebolirsi... e a soli sette anni, era già cieco. Inserito in una scuola per non vedenti, a quindici anni esce dalla stessa, ottimo pianista. La vera madre... purtroppo, muore giovane... e la notizia venne data a Ray, durante una seduta di registrazione... dopo pochi minuti dalla notizia (apparentemente non turbato...), scrive ed incide, una delle canzoni più classiche di tutto il repertorio, il Blues "It Should've been Me". Uscito da scuola, già con un carattere deciso, (nonostante la sua menomazione), sceglie di non rientrare a casa, di vivere per conto proprio e suonare per il club; uno tra i più importanti "jacksonville". Viene aiutato oltre che dalla bravura, da un eclettismo straordinario, che lo porta a misurarsi senza particolari difficoltà, con i generi jazz, blues... e addirittura con il country. Nel frattempo, oltre ad essere pianista, diventa anche chitarrista, sassofonista e trombettista. Si esibisce con un gruppo, di strumentisti bianchi, dedito al genere hillbilly. Giunto all'età di diciotto anni, si stabilisce a Seattle (dopo avere girato in lungo e largo l'America). Lì forma il gruppo McSon Trio, di cui è ora leader. Lì conosce Quincy Jones, e sempre lì... ottiene il primo contratto discografico. Le canzoni e registrazioni di quegli anni, sono ancora molto influenzate dai suoi "padrini", Nat King Cole e Charles Brown. Nel 1950, va in tour con un famoso chitarrista Lowell Fulson... e inventore del moderno Blues. In quegli anni accompagna anche T-Bone Walker e Joe Turner. Nel 1952... riesce a "sedurre", il manager della Atlantic (casa discografica tra le più importanti allora). Due anni dopo esce il Long Playing "I've Got a Woman", che ottiene un notevolissimo successo di critica, ma anche di vendite. Da allora Ray Charles, diventa inarrestabile, sforna diversi Lp, che "brillano di luce propria"... finalmente, diventando dischi di concezione autonoma. Prove tangibili sono "The Great" (1957) e "Soul Brothers" (1958). Anni di successo... ma anche di arresti per droga, e di una tossicodipendenza ormai decennale, veri e propri scandali, che "offuscano" al tempo stesso il successo dell'artista. Nel 1959 esce un'altro ottimo album "What'd I Say", un vero e proprio best seller, e poi il famosissimo e pregiatissimo "The Genius Of". Questo sarà l'ultimo long playing con la Atlantic. Seguono dischi importanti e di grande successo, negli anni sessanta, tra cui "Modern Sounds in Country & Western Music" e dopo "Country & Western Meets Rhythm & Blues". Incide un'altro Lp, nel 1964 molto vicino ai Blues, di grandissimo successo, (in coincidenza della sua ultima "finalmente" condanna per detenzione di stupefacenti). Dopo questo ultimo disco... ben poco è da ricordare, a parte qualche "raccolta" di successi,

Casa del Pesce
Pasqualino
C. da Saverio - Gela

AUGURI
Buone Feste
alla gentile CLIENTELA

Calcio

BILANCI PRIMA DELLA SOSTA NATALIZIA

sia fortuna o bravura, casualità o debolezza altrui, il Gela è stato lì, davanti a tutti



Angelo Tuccio (Presidente Gela Calcio)

Si avvicina a grandi falcate la fine dell'anno ed è già tempo di tracciare piccoli ma significativi bilanci su questa prima parte di stagione del Gela nel campionato di Seconda Divisione. Sono bilanci, al plurale, quelli messi sul tavolo della critica e della programmazione. Riguardano, infatti, la società, la squadra, i risultati e il pubblico. Tanti i punti su cui riflettere che sono a scampo di equivoci, positivi per come si erano messi a giugno. Si comincia, così, dalla consolidata affidabilità societaria che ha ripreso per i capelli un progetto che sembrava oramai quasi morto, catapultandolo,

come se niente fosse, ai vertici del campionato per ben undici giornate. Che sia fortuna o bravura, casualità o debolezza altrui, il Gela è stato lì, davanti a tutti. Il Presidente Tuccio come un bravo armatore che con passione e dedizione cura i suoi progetti, ha varato una nave solida per viaggiare sicuri nelle tormentate acque del campionato di Seconda Divisione. Se il calcio, poi, fosse una scienza esatta, priva di quei risvolti fisici e psichici, non sarebbe il calcio che piace a noi. Infatti dopo aver inanellato una serie impressionante di risultati con una squadra costruita in pochissimi giorni, il Gela ha ceduto il passo alle rivali in campionato. Come una macchina da corsa che all'inizio di un gran premio viaggia segnando tempi da record e man mano che passano i giri rallenta per non stressare ulteriormente la meccanica, il Gela, ha rifiatato e perso quella concentrazione che aveva all'inizio della stagione. A questo punto con un girone di ritorno da bere tutto di un fiato arriva il tempo di riflettere e correggere gli errori, di capire quali sono i mali (se ce ne sono) che affliggono una squadra competitiva e agire con estrema oculatezza nel mercato di riparazione. I bilanci definitivi si faranno alla fine del campionato, a bocce ferme. Per adesso, a nostro avviso, per chi vive la realtà gelese, che ama il calcio, il calcio professionistico di un certo livello, è arrivato il tempo di pensare che nella vita il calcio è solo uno sport bellissimo e avvincente e che tifare.

Flavio Centamore



Nicola Provenza (Allenatore Gela Calcio)



Carmine Romanuzza (Direttore Sportivo Gela Calcio)

- Ingegneria
- Costruzione
- Montaggi
- Manutenzione



- Serbatoi
- Impianti
- Apparecchiature
- Pipeline



2010



Gennaio

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Febbraio

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

Marzo

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Aprile

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

Maggio

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Giugno

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

Luglio

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Agosto

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Settembre

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

Ottobre

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Novembre

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

Dicembre

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Comunicato UFFICIALE



Il Botteghino la Domenica RESTERA' CHIUSO

PUNTI VENDITA per acquistare il biglietto d'ingresso allo stadio "V. Presti"

BAR RAQUETTE

Via Venezia, 81 - Gela

GELA CALCIO SpA

Via Venezia, 93 - Gela

AGIP CAFE'

Via Venezia (C.da Giardinelli) - Gela

STRIKE

Viale Cairoli, 106/108/110 - Gela

BAR TAMIGI

Via Tamigi, 10 - Gela

FUMA L'ORA

Viale Cortemaggiore, 49A - Gela



costruzioni edil ponti

- Ingegneria
- Costruzione
- Montaggi
- Manutenzione



- Serbatoli
- Impianti
- Apparecchiature
- Pipeline



EUROTEC Srl Zona Industriale III Strada - Gela (CL) - Tel. +39.0933917506 +39.093391224 - Fax +39.0933901472 - www.1eurotec.it



*Quando il cuore batte forte...
... i sogni volano più in alto*

GC GRAFICHE
COSENTINO
LITOGRAFIA



San Paolo Gela

Soc. Coop ar.l.

Forniture Industriali - Vendita Ricambi - Manutenzione industriale

Zona Ind.le Trav. A - 93012 Gela (CL) - Tel. 0933.918509 - Fax 0933.924166 - sanpaologela@virgilio.it